

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

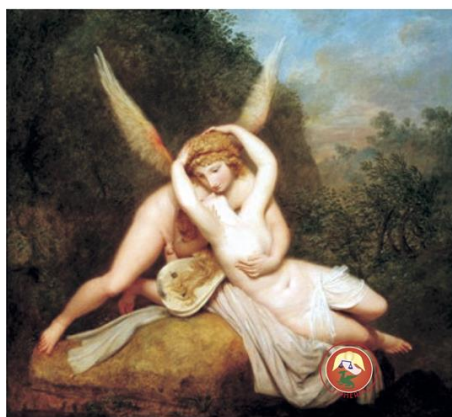
Maxime Collignon & Agnolo Firenzuola, Amore e Psiche. Un incontro iniziatico (Essai sur les monuments grecs et romains relatifs au mythe de Psyché, 1877). A cura di Vittorio Fincati, Tipheret, Acireale, 2023, pp. 156



MAXIME COLLIGNON - AGNOLO FIRENZUOLA

AMORE E PSICHE
Un incontro iniziatico

a cura di Vittorio Fincati



Un bel libro che nel 1877, parecchi anni dunque prima del classico *Psiche* di Erwin Rohde, uscito nel 1893, riuscì a dare una efficace rassegna delle raffigurazioni di Amore e Psiche, sia negli aspetti che corrispondono alla favola di Apuleio sia negli altri loro aspetti che trovano riscontro solo nelle gemme, nei bassorilievi e nei monumenti.

Riguardo alle gemme identifica e analizza sei soggetti principali (p. 44):

1. Raffigurazione di Psiche da sola
2. Psiche maltrattata da Eros
3. Trionfo di Psiche su Eros
4. Unione di Psiche ed Eros

5. Soggetti diversi

6. Gemme scolpite offrenti qualche analogia col racconto di Apuleio

La favola di Apuleio in effetti non riporta tutti quei temi che erano evidentemente di concezione comune e popolare.

Spiega tra l'altro il Collignon che la passione per questo mito è più romana che greca. Il contesto è neoplatonico, ma i greci pensavano ad Amore e Psiche in modo più razionale e filosofico, mentre i romani li vivevano più visceralmente. Insomma due temperamenti diversi che incidono anche nella rappresentazione del mito e nella scelta delle sue forme.

Più filosofici i greci, Psiche è per loro solo il simbolo dell'anima, mentre a Roma compare ovunque, nelle figurazioni nuziali, in quelle sepolcrali, con toni più intimi e più spiccata umanità.

Si parla anche delle ricorrenze del mito in associazione con altri, come quello di Prometeo o quello dionisiaco.

Collignon traccia anche bene il processo per cui esso viene assimilato tra le forme espressive cristiane, diventa esso stesso cosa cristiana, così come il mito di Orfeo e tanti altri.

Di questo parla anche Vittorio Fincati, citando tra gli altri Louis Charbonneau-Lassay, nella sua bella presentazione. In essa inquadra il mito di Amore e Psiche nel contesto delle tradizioni universali affini, e spiega come abbia tradotto il testo sfrondandolo di quegli aspetti eruditi che ha ritenuto obsoleti e di poca utilità per i lettori attuali.

All'opera segue in appendice la bella versione che del racconto di Amore e Psiche di Apuleio dette Agnolo Firenzuola. La riproduzione è arricchita altresì di 11 incisioni del 1519

07/11/2023